



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 103 del 27 marzo 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

*“Autonomie locali e funzione pubblica”*

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 456 - Notizie in merito all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 31 dicembre 2021, n. 234, 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024', art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;

il suddetto Fondo è finalizzato alla realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome;

considerato che:

in data 31 maggio 2022 venne pubblicato dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie il decreto che stabiliva le modalità di utilizzazione del suddetto Fondo (annualità 2022) per gli interventi di competenza statale e per il finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna;

in data 3 agosto 2022 è stato pubblicato il decreto di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale;

nell'ambito della sopradetta ripartizione alla Sicilia sono stati assegnati 7.223.047 euro per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani e per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni;

la Regione siciliana era stata inizialmente esclusa dalla ripartizione dell'annualità 2022 del summenzionato fondo poiché non era stata presentata la richiesta di finanziamento e solo successivamente si è riusciti a recuperare le risorse assegnate;

a distanza di otto mesi non si hanno notizie circa l'utilizzazione dei 7.223.047 euro relativi all'annualità 2022 col rischio che dette risorse si possano perdere nuovamente, mentre i comuni montani siciliani attendono azioni concrete da parte del

./..

Governo regionale contro lo spopolamento e per la valorizzazione dei territori;

per sapere per quali ragioni non abbiano ancora provveduto a emanare un apposito bando per assegnare le risorse dell'annualità 2022 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane ai comuni interessati.

(18 luglio 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33014 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 105953 del 13 dicembre 2023 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 480 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina dei componenti il Comitato direttivo di ARAN Sicilia e sul rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in riferimento al personale non dirigenziale dell'Amministrazione regionale, dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2023-2025 - di cui alla Deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023, si evince che nel periodo 2016-2022 il comparto si è ridotto di 2.168 unità, passando da 12.239 a 10.071, pertanto la consistenza del personale al 31 dicembre 2022 è distribuita come di seguito indicato:

- a) 2.689 D - funzionari;
- b) 2.581 C - istruttori;
- c) 2.050 B - collaboratori;
- d) 2.751 A - operatori;

le vacanze in organico al 1° gennaio 2023 contano 1.813 unità e, come indicato nel predetto PIAO, resteranno significative (con particolare riferimento alla categoria D) sebbene la determinazione della dotazione organica sia destinata a diminuire ulteriormente nel 2024 in applicazione della l.r. n. 9 del 2021, articolo 10, il quale ai fini del contenimento della spesa del personale in servizio - in attuazione dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 - dispone una rilevante riduzione dell'organico dell'amministrazione regionale, per il triennio 2022-2024, come di seguito definito:

a) per il comparto non dirigenziale, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 100 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente per le categorie A e B, del 40 per cento per la categoria C e del 30 per cento per la categoria D;

b) per la dirigenza, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 70 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente;

nello specifico, i vuoti in organico, tenuto conto della rideterminazione della dotazione di cui al D.P. 254 del 26/01/2023, presentano la seguente consistenza:

./..

- a) 1.072 unità per la cat. D - funzionari;
- b) 661 unità per la cat. C - istruttori;
- c) 40 unità per la cat. B - collaboratori;
- d) 40 unità per la cat. A - operatori;

l'art. 52 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., testo unico sul Pubblico impiego (T.U.P.I.), dispone che 'Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a). L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione';

la norma prevede, altresì, che 'Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore:

a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti come previsto al comma 4;

b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza';

in relazione al sistema di riclassificazione la norma di cui si tratta stabilisce che 'Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.';

come disciplinato dall'art. 27 della l.r. 15/05/2000, n. 10, gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, in tale contesto l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) rappresenta legalmente i dipendenti con rapporto di lavoro e d'impiego alle

./..

dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, e svolge le funzioni e i compiti attribuiti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e s.m.i.;

come disciplinato dall'art. 26, comma 3, della predetta legge, la contrattazione collettiva regionale si svolge tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) di cui all'articolo 24 e le organizzazioni sindacali ammesse secondo i criteri di cui all'articolo 47-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo all'A.R.A.N. ai fini del rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione e degli Enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 - anno 2019-2021;

fra le linee di indirizzo, si riscontra la riscrittura dei profili professionali in relazione alle nuove esigenze della pubblica amministrazione e alle professionalità acquisite dai dipendenti;

ai fini dell'attuazione di quanto rappresentato si è dato mandato all'ARAN Sicilia di definire con le Organizzazioni Sindacali il modello di nuovo ordinamento professionale ritenuto più idoneo per la valorizzazione professionale del capitale umano e al conseguimento delle attività istituzionali dell'amministrazione regionale;

tale percorso è stato rallentato a causa della scadenza degli organi ordinari dell'ARAN (il Comitato Direttivo è decaduto in data 9 agosto 2022), nonché della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2023 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 1, lettere a e b, della legge regionale 16/2022 e, in via derivata, dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2022, al fine di integrare le risorse già stanziare per il rinnovo del CCRL 2019/2022, con le risorse previste per tali finalità dai commi 612 e 614 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021;

in data 19 maggio 2023, il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, rassicurando le organizzazioni sindacali per il ritardo nella ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti regionali, ha comunicato che 'Il governo regionale è alle fasi

./..

conclusive nella determinazione della nomina dei componenti del Comitato direttivo dell'Aran Sicilia, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione nella contrattazione collettiva';

il personale regionale, a causa della mancata revisione del sistema di classificazione e delle relative mansioni in conformità con le reali necessità dell'Amministrazione regionale, viene sovente utilizzato in maniera non conforme al dettato contrattuale, circostanza che si è acuita a causa della sempre crescente carenza di organico;

il 29 gennaio 2019 è stato siglato il vigente C.C.R.L. del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, oltre dieci anni dopo l'ultimo rinnovo, il quale ha riallineato il contratto regionale ai corrispondenti contratti collettivi nazionali per il periodo 2016-2018;

detto contratto non è ancora stato rinnovato, nonostante il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, sia stato siglato in data 9 maggio 2022;

considerato che:

fra le 7 linee strategiche che il Governo regionale intende perseguire, riferite all'Area Istituzionale, riscontrabili dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 e discusso nel corso della seduta d'Aula n. 56/P del 16 luglio 2023, si rilevano:

a) l'avvio del negoziato con lo Stato ai fini della revisione dell'Accordo sopra menzionato per il ripianamento decennale del disavanzo 2021, in particolare rispetto al punto riguardante le facoltà assunzionali;

b) la prosecuzione del percorso di rigenerazione amministrativa ovvero l'attuazione di programmi assunzionali attraverso l'utilizzo delle graduatorie vigenti per le annualità 2023-2024 e l'indizione di nuove procedure concorsuali a partire dal 2025;

c) la valorizzazione delle professionalità interne in conformità con le disposizioni di cui al citato art. 52 del d.lgs n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;

d) il rinnovo dei contratti collettivi, nonché la riclassificazione del personale delle categorie A e B;

./..



nell'ambito dell'esame del disegno di legge 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme' (n. 21/A Stralcio I), approvato nella seduta d'Aula n. 54/P del 18 luglio 2023, è stato stralciato l'articolo relativo al rinnovo contrattuale dei dipendenti della Regione a causa della mancanza della necessaria copertura economica;

nel corso della medesima seduta è stato accettato come raccomandazione l'Ordine del Giorno n. 85, a firma dei componenti del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico, il quale impegna il Governo regionale a:

a) a concludere, con auspicata celerità, la nomina dei titolari del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

b) a porre in essere tutte le iniziative necessarie al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021 riallineando, in tal modo, il contratto regionale al CCNL del personale del comparto funzioni centrali;

c) nell'ambito del rinnovo contrattuale del CCNL, a rivedere i profili professionali valutando, in sede di confronto con l'ARAN Sicilia e le Organizzazioni Sindacali, l'utilizzo del sistema di classificazione adottato con il CCNL - Comparto Funzioni Centrali 2019-2021;

d) a rivedere urgentemente i termini dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021, in modo da poter ricoprire in maniera congrua le vacanze in organico nel rispetto del Piano sul fabbisogno di personale e del P.I.A.O., attraverso il processo di rigenerazione amministrativa, nonché a permettere la valorizzazione del personale regionale attraverso l'avvio delle procedure comparative di cui all'art. 52 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii. necessarie alle progressioni fra aree diverse ovvero ad attuare le misure di intervento in materia previste dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026 recentemente approvato;

per sapere:

come mai non si sia ancora proceduto alla nomina dei componenti del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

con quali tempistiche si intendano porre in essere gli impegni sopra elencati in adempimento all'ordine del giorno n. 85, accettato come raccomandazione nel corso della seduta d'Aula n. 54 del 18 luglio 2023.

(28 luglio 2023)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 36950 del 29 settembre 2023,  
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore  
per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 483 - Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

già dal 10 luglio 2023, è in corso, in tutta la Sicilia, uno stato di agitazione dei dipendenti regionali operanti nei Centri per l'impiego che, astenendosi dallo svolgere mansioni superiori finora assicurati e stanno paralizzando l'operatività dei precitati Uffici, comportando grossi disguidi nell'erogazione dei servizi e pregiudizi per quanti ne necessitano;

la protesta andrà avanti, per tutto il mese di luglio, periodo abbastanza lungo con ricadute negative importanti sulle esigenze dei cittadini/utenti che necessitano di attestazioni, certificazioni ed ogni quant'altro;

in diverse città si stanno registrando tensioni da parte degli utenti che, in alcuni casi, hanno reso necessario l'intervento dei Carabinieri per placare l'ira dei cittadini che, dopo ore di attesa e lunghe code davanti agli uffici, si sono visti rifiutare le prestazioni richieste;

considerato che:

il protrarsi del superiore stato di agitazione, oltre a tenere alta la tensione tra cittadini/utenti che necessitano dei servizi e dipendenti dei C.P.I. Comporta, altresì, l'accumulo di una notevole mole di lavoro arretrato che potrebbe pregiudicare financo le attività di utilizzo dei fondi del PNRR;

come rivendicato dalle sigle sindacali di categoria, tale situazione nasce dal mancato stanziamento nel provvedimento finanziario del Governo regionale, delle risorse necessarie all'allineamento con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale, in particolare per i dipendenti appartenenti alle categorie A e B che da anni svolgono mansioni superiori assumendosi

./..

responsabilità su atti delicati non pertinenti alla loro posizione lavorativa, ma in generale per tutto il personale interessato;

il personale, a prescindere dall'inquadramento gerarchico, con dedizione e spirito di servizio, ha sinora assicurato le attività e l'erogazione delle prestazioni volte a garantire opportunità di lavoro nei diversi settori professionali, interpretando in maniera encomiabile il suo ruolo, assolvendo, quindi, anche a compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza;

occorre, pertanto, porre fine al più presto alla protesta dei dipendenti dei Centri Regionali per l'Impiego in Sicilia accogliendo, fin dove sarà possibile, le plausibili richieste di rinnovo del contratto e di riclassificazione organica cosa che, a sua volta, avrà una positiva ricaduta sui servizi/prestazioni erogate,

per sapere se e quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano individuate in bilancio le somme necessarie all'adeguamento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale operante nei C.P.I. siciliani, in particolare per quello appartenente alle categorie A e B e, in generale, dando il giusto riconoscimento alla maggior parte dei dipendenti che, a prescindere dalla categoria di appartenenza, da anni, con zelo, assicurano la regolare erogazione dei servizi svolgendo anche mansioni superiori e assolvendo, quindi, anche compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza.

(28 luglio 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 10605 del 29 febbraio 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 503 - Iniziative urgenti per la riorganizzazione dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

apprendiamo che l'Ufficio del Comune di Palermo che si occupa del controllo analogo delle società partecipate sembra non disporre del personale necessario per funzionare correttamente;

in particolare, di fronte al richiamo dell'Anac che ha richiesto la pubblicazione di alcune attestazioni, in nome della trasparenza, l'ufficio non è stato in grado di poterla garantire nei tempi e nelle modalità richieste;

considerato che:

così come riferito dallo stesso dirigente dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo, tale situazione è stata causata dall'inadeguatezza delle esigue risorse umane assegnate e dall'assenza di figure professionali idonee a tale scopo;

l'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo svolge un ruolo cruciale per la programmazione e l'andamento economico-finanziario delle Società Partecipate e per il monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge destinate alle stesse;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

per quali motivi, nonostante le reiterate richieste e relazioni di servizio da parte della dirigenza dell'Ufficio del controllo analogo, nessun intervento di riorganizzazione sia stato attuato;

quali interventi urgenti intendano mettere in campo al fine di scongiurare gravi conseguenze per l'impossibilità di effettuare il previsto controllo analogo sulle partecipate e garantire il rispetto di tutte le misure per la rimodulazione del Piano di riequilibrio.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con  
urgenza)

(8 agosto 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -  
BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 26730 del 30 ottobre 2023, il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 531 - Notizie in merito ai contributi per i comuni con siti UNESCO previsti dall'art. 60 della legge regionale n. 2 del 2023.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

L'articolo 60 della legge regionale n. 2 del 2023 'Legge di stabilità regionale 2023- 2025' prevede degli appositi contributi per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture urbane al fine di 'garantire il decoro urbano dei comuni siciliani nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità nonché dei comuni i cui territori siano inseriti nel Global Geoparks Network sotto l'egida dell'Unesco';

la suddetta norma ha stanziato complessivamente 20 milioni di euro, da ripartire tra i comuni in cui insistono siti culturali e naturali iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale alla data dell'1 gennaio 2023, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027;

considerato che:

il 20 aprile 2023 il Consiglio dei Ministri ha impugnato diversi articoli della legge di stabilità regionale e, in particolare, quelli che avevano previsto come copertura finanziaria le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, per un importo complessivo di 800 milioni di euro, poiché tali somme non erano ancora state formalmente assegnate alla Regione Siciliana;

fra le norme impuginate figura anche il summenzionato articolo 60;

lo scorso 3 agosto il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

i siti UNESCO della Sicilia (i centri barocchi della Val di Noto, la necropoli di Pantalica, la Valle dei templi di Agrigento, le isole Eolie, l'Etna, la Villa del Casale di Piazza Armerina,

./..

l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù) sono degli attrattori culturali di grande rilevanza a livello nazionale e internazionale e contribuiscono notevolmente a migliorare l'offerta turistica dell'isola;

in Sicilia sono presenti due Geopark UNESCO (Madonie e Rocca di Cerere) che hanno un patrimonio geologico di grande pregio e un interesse anche dal punto di vista archeologico, naturalistico e storico-culturale;

per sapere se, alla luce della recente assegnazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, non ritengano opportuno ripristinare celermente lo stanziamento iniziale previsto dall'art. 60 della legge regionale n. 2 del 2023, relativo all'assegnazione di appositi contributi per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture urbane dei comuni siciliani nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità nonché dei comuni i cui territori siano inseriti nel Global Geoparks Network sotto l'egida dell'Unesco.

(6 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41195 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.



XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 579 - Notizie in merito alla stabilizzazione dei precari, con contratto a tempo determinato, degli enti locali in dissesto finanziario, nonché sul mancato insediamento del tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3-quinquies, del decreto legislativo 9 giugno 2021, n. 80.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

L'articolo 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. (c.d. 'Decreto Madia'), al fine di garantire il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, nonché ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, dispone che le P.A. - in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e della relativa copertura finanziaria - possano assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale, entro il termine del 31 dicembre 2023, che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

come si evince dalla deliberazione n. 243/2017 della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania, in risposta ad un parere richiesto da un Sindaco del Comune di Benevento, entrato in procedura di dissesto, riguardo l'applicazione del Decreto Madia: '[...] l'effettiva immissione nei ruoli dell'Amministrazione del personale precario potrà esser disposta, nel triennio 2018-2020, comunque in conformità al piano triennale dei fabbisogni ed

./..

entro i vincoli di finanza pubblica. In tema di risorse il surriportato terzo comma dell'art. 20 fornisce ulteriori indicazioni, in quanto consente di finanziare il piano di stabilizzazione utilizzando i fondi destinati al lavoro flessibile, pari al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009 ex art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, a condizione di prevedere definitivamente in bilancio la decurtazione del tetto di spesa di cui al predetto articolo 9, previa certificazione della sussistenza delle risorse da parte dell'organo di controllo interno. Ciò premesso per ciò che concerne le prescrizioni dettate dallo stesso art. 20 del d.lgs. n. 75/2017 ai fini dei limiti di spesa e dei vincoli contabili da rispettare in linea generale ai fini del ricorso alla procedura di stabilizzazione dei lavoratori precari ivi disciplinata, va altresì ricordato, per quanto specificamente riguarda gli enti locali dissestati - qual è il Comune di Benevento, come rappresentato nella stessa richiesta di parere al vaglio della Sezione - cui il TUEL (d.lgs. 267/2000) dedica i capi II, III, IV e V del titolo VIII (artt. da 244 a 269), che per essi ampia disciplina è riservata, sul versante delle spese, a quella per il personale, che ha sempre giocato un ruolo assai rilevante nella determinazione dei dissesti e che ha un ruolo altrettanto importante nel determinare la riuscita dell'operazione di risanamento';

con decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 3, comma 3-quater, gli enti locali della Regione siciliana - che hanno dichiarato dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale con contestuale accesso al fondo di rotazione - sono autorizzati a prorogare, fino al 31 dicembre 2022, i contratti di lavoro a tempo determinato già in essere, in deroga alla normativa vigente, al fine di consentire il superamento del precariato e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

a tal proposito, al comma 3-quinquies, del predetto riferimento normativo, per il monitoraggio delle richiamate finalità e per l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, si disponeva l'istituzione - presso il Dipartimento della funzione pubblica - di un tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione siciliana, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

nonostante siano trascorsi due anni dall'entrata in vigore della predetta norma, il Tavolo tecnico

./..

ministeriale non si è mai insediato, sebbene il problema del precariato degli enti in dissesto non sia ancora stato superato e malgrado l'imminente scadenza del prossimo 31 dicembre per la definizione delle procedure di stabilizzazione in applicazione del cosiddetto 'Decreto Madia';

sono diversi i solleciti, da parte dei rappresentanti sindacali, rivolti al precedente e all'attuale Governo regionale, che non hanno mai avuto riscontri concreti;

considerato che la problematica fin qui rappresentata riguarda circa 1.200 lavoratori in servizio presso gli Enti locali siciliani in dissesto finanziario;

per sapere:

per quali ragioni il tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3-quinquies, decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, volto l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato degli enti locali in dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, non si sia mai insediato;

se il Governo abbia avviato, o intenda avviare celermente, le interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti ai fini dell'applicazione della predetta norma, in considerazione dell'attuale limite temporale, utile alla definizione della stabilizzazione del personale precario, previsto dal cosiddetto 'Decreto Madia';

se il Governo abbia già elaborato, o stia elaborando, delle soluzioni utili alla risoluzione della problematica di cui si tratta, da sottoporre nell'ambito del tavolo tecnico ministeriale.

(27 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42288 del 9 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 11054 del 21 marzo 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int.

./..

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 74 - Intendimenti del Governo in merito al reclutamento nei ruoli dell'Amministrazione regionale di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

L'Associazione Nazionale Archeologi - Sezione Sicilia già nel marzo 2022, in occasione dell'approvazione della Delibera di Giunta n. 108 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto la rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, ha sollevato delle preoccupazioni inerenti alla carenza di personale tecnico-scientifico, in particolare funzionari e dirigenti, nei ruoli dell'amministrazione regionale;

nello specifico, il comunicato denunciava che la citata delibera 'svaluta l'importanza dei tecnici specializzati e competenti all'interno di un'amministrazione come la Soprintendenza, responsabile dell'analisi di progetti di varia e complessa natura, con lo scopo di valutare l'impatto che questi avranno sull'ambiente, sul nostro patrimonio storico-archeologico e architettonico e sul paesaggio. Meno dirigenti e meno funzionari specializzati equivale a un controllo meno efficace del territorio';

secondo l'Associazione nazionale, infatti, l'assetto prospettato dalla delibera regionale ha previsto la sostituzione delle attuali sezioni tecniche specializzate con unità operative ibride, chiamate a svolgere funzioni amministrative e tecnico-scientifiche e guidate, come spesso già accade, da dirigenti che non hanno le competenze professionali adeguate all'ambito disciplinare che devono dirigere, identificate dall'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004);

in relazione al personale tecnico in servizio presso le Soprintendenze, con specifico riferimento agli archeologi, si riscontra la seguente dotazione:

Palermo (popolazione 1,27 ml - 5009 kmq) n. 4 funzionari;

Catania (popolazione 1,11 ml - 3573 kmq) n. 5 funzionari;

./..

Agrigento (popolazione 443 m - 3052 kmq) n. 1  
funzionario;  
Trapani (popolazione 435 m - 2469 kmq) n. 1  
funzionario;  
Siracusa (popolazione 403 m - 2124 kmq) n. 3  
funzionari;  
Ragusa (popolazione 320 m - 1623 kmq) n. 1  
funzionario;  
Caltanissetta (popolazione 262 m - 2138 kmq) -  
posizione vacante;  
Enna (popolazione 169 m - 2574 kmq) - posizione  
vacante;

a quanto sopra esposto si aggiunge che non  
risultano in servizio dirigenti specializzati in  
archeologia;

come si constata dal Piano triennale dei  
fabbisogni di personale (delibera di Giunta n. 534  
dell'11 dicembre 2021), è stata calcolata una  
carenza di n. 272 unità rispondenti a profili  
tecnici specialistici in ambito di beni culturali,  
ancora non inseriti nella matrice dei profili  
professionali e dizionario delle competenze,  
utilizzata per la rilevazione dei fabbisogni per il  
2021;

a tal proposito, nel corso dei lavori che hanno  
condotto, alla fine del 2020, alla formale adozione  
della 'Matrice', si era riscontrata la necessità di  
una ulteriore integrazione della stessa con profili  
tecnici 'specialistici' riguardanti specificamente  
l'attività del Dipartimento dei beni culturali e  
l'attività del Dipartimento delle infrastrutture -  
Servizi della motorizzazione civile. Sebbene non  
sia stato ancora definito il percorso per  
l'integrazione - previo confronto con le OO.SS. -  
della 'Matrice' con tali figure specialistiche,  
entrambi i citati Dipartimenti hanno provveduto ad  
inserire sperimentalmente anche il riferimento a  
tali profili specialistici in sede di rilevazione  
del fabbisogno;

dette considerazioni sono confermate nel Piano  
Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della  
Regione siciliana (Deliberazione di Giunta n. 136  
del 30 marzo 2023) nel quale, per di più, si legge  
che 'sebbene il personale dell'Amministrazione  
regionale in servizio non abbia mai avuto  
attribuito il rispettivo profilo professionale, la  
pianificazione delle risorse umane non possa  
prescindere dalla definizione dei fabbisogni per le  
diverse professionalità espresse dai profili. La  
predetta rilevazione tuttavia non ha dato, neanche  
nell'anno appena trascorso, risultati adeguati  
all'esigenza cui la stessa mira; le evidenze della  
ricognizione effettuata rendono ancora più evidente

./..

l'indifferibilità dell'attivazione, più volte evidenziata da questo Dipartimento, di adeguate azioni di supporto per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente';

da notizie di stampa si apprende dello sblocco del turnover del personale regionale ovvero della revisione dell'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, il quale al punto 2, lettera e), prevedeva il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limitava le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale fino al 2029;

tale blocco, in considerazione della carenza di n. 1.072 funzionari (cat. D) e della esiguità del personale dirigenziale in servizio (previsione 2024: n. 764 unità di cui n. 761 di III fascia e n. 3 di II fascia), determina forti difficoltà per la macchina amministrativa per l'espletamento delle funzioni ordinarie;

considerato che:

nell'ambito del Bando di Concorso per l'assunzione di n. 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale approvato con DDG n. 5041 del 23/12/2021 - (Pubbl. G.U.R.S. Concorsi n.18- 29-12-2021), fra i diversi profili (anche tecnici) non è stato previsto quello di funzionario archeologo;

l'art. 9-bis del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, richiamato in premessa, dispone che 'gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale';

la carenza di funzionari e dirigenti archeologi pregiudica il corretto esercizio delle funzioni amministrative derivanti direttamente da valutazioni che attengono al piano delle competenze tecnico-scientifiche;

./..

per conoscere:

se, nell'ambito dei documenti di pianificazione delle risorse umane, vi sia l'intenzione di definire i fabbisogni per le diverse professionalità, espresse dai profili realmente rispondente alle esigenze di un' amministrazione efficace ed efficiente;

se, in riferimento all'ambito dei beni culturali e della tutela del paesaggio, vi sia l'intenzione di indire le opportune procedure concorsuali volte all'assunzione di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia.

(17 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACCOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44834 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 10440 del 22 febbraio 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 81 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla stabilizzazione dei precari, con contratto subordinato a tempo determinato, degli enti locali deficitari o in dissesto finanziario, nonché rispetto all'integrazione oraria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 30, comma 1, della L.R. 28 gennaio 2014, n. 5 è stato istituito l'elenco regionale volto a favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, come recepito dall'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che alla data del 31 dicembre 2013 erano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili;

con particolare riferimento ai lavoratori a tempo determinato dei Comuni deficitari o in dissesto finanziario, di cui al Titolo VIII del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, a causa delle limitazioni previste dalla normativa vigente (art. 259, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), non è stato possibile avviare le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. (c.d. 'Decreto Madia');

per di più, detto personale è assunto per un numero di ore settimanali pari a ventiquattro, circostanza che appare discriminante tenuto conto dell'integrazione oraria autorizzata dalla normativa regionale in favore del personale A.S.U. in servizio presso gli stessi enti;

con decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 3, comma 3-quater, gli enti locali della Regione siciliana - che hanno dichiarato dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale con contestuale accesso al fondo di rotazione - sono stati autorizzati a prorogare, fino al 31 dicembre 2022, i contratti di lavoro a tempo determinato già in essere, in deroga alla normativa vigente, al fine di consentire il superamento del precariato e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

./..



a tal proposito, al comma 3-quinquies, del predetto riferimento normativo, per il monitoraggio delle richiamate finalità e per l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, si disponeva l'istituzione - presso il Dipartimento della funzione pubblica - di un tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione siciliana, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

detto tavolo tecnico, rispetto alle richiamate finalità, aveva lo scopo di discutere anche rispetto all'interpretazione dell'art. 259, comma 10, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale dispone che 'Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono porre a proprio carico oneri per la copertura di posti negli enti locali dissestati in aggiunta a quelli di cui alla dotazione organica rideterminata, ove gli oneri predetti siano previsti per tutti gli enti operanti nell'ambito della medesima regione o provincia autonoma'. Al proposito si reputa opportuno proporre una norma interpretativa, con il fine di chiarire che per 'posti aggiuntivi' sono intesi anche i posti necessari all'avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario in servizio presso gli stessi enti, con contratto a tempo determinato, aventi i requisiti di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., e non solo quelli del personale in mobilità;

nonostante siano trascorsi due anni dall'entrata in vigore della predetta norma, il Tavolo tecnico ministeriale non si è mai insediato, sebbene il problema del precariato degli enti in dissesto non sia ancora stato superato e malgrado l'imminente scadenza del prossimo 31 dicembre per la definizione delle procedure di stabilizzazione in applicazione del cosiddetto 'Decreto Madia';

con l'art. 3, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 2021, n. 35, i contratti di lavoro a tempo determinato del personale precario di cui al comma 9 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5 del 2014 e ss.mm.ii. inseriti nell'elenco di cui al medesimo articolo sono stati prorogati al 31 dicembre 2023;

con sentenza della Corte Costituzionale n. 84 del 4 maggio 2023 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della richiamata norma, in seguito al ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri in riferimento agli artt. 3, 81, terzo comma, 97,

./..

primo comma, 117, comma secondo, lettere e) ed l), e terzo, Cost., nonché agli artt. 14, comma 1, lettera q), e 17 dello statuto speciale;

considerato che:

le problematiche fin qui rappresentate riguardano circa 1.200 lavoratori in servizio presso i Comuni siciliani deficitari o in dissesto finanziario, rimasti esclusi dalle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 3, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm.ii., approvato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii.;

personale è indispensabile ad espletare i servizi ai cittadini in Enti che già vivono consistenti criticità tenuto conto delle predette condizioni finanziarie,

per conoscere:

se il Governo intenda avviare celermente le opportune interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti ai fini della proroga dei termini di cui all' art. 3, comma 3-quater, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii., in considerazione dell'imminente scadenza dei contratti del personale assunto con contratto subordinato, a tempo determinato, presso i Comuni deficitari o in dissesto, nonché al fine di garantire una continuità contrattuale nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione;

se vi sia l'intenzione di definire, presso le sedi istituzionali competenti, tutte le soluzioni normative necessarie a permettere la stabilizzazione dei lavoratori in questione, aventi i requisiti definiti dal c.d. 'Decreto Madia';

se il Governo intenda reperire le risorse necessarie a provvedere all'integrazione oraria in favore dei precari con contratto subordinato a tempo determinato assunti in senso ai Comuni deficitari o in dissesto.

(20 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1840 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per

./..

le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 82 - Intendimenti del Governo regionale in merito all'integrazione oraria settimanale del personale stabilizzato in servizio presso i Comuni siciliani, nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 3, comma 22, della L.R. 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm.ii., sono stati autorizzati i percorsi di stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in servizio presso i Comuni;

gli oneri derivanti dalle procedure di stabilizzazione trovano copertura finanziaria fino al 2038 a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 26, comma 8, della legge regionale del 8 maggio 2018 e ss.mm.ii.;

ad oggi sono rimasti esclusi dalle predette procedure di stabilizzazione circa 1.200 lavoratori alle dipendenze dei Comuni siciliani deficitari o in dissesto finanziario di cui al Titolo VIII del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, a causa delle limitazioni previste dalla normativa vigente (art. 259, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);

il personale ad oggi stabilizzato sulla base della sopra citata normativa, sia i dipendenti dei Comuni dissestati o in piano di riequilibrio, è assunto per un numero di ore settimanali pari a ventiquattro, circostanza che appare discriminante tenuto conto dell'integrazione oraria in favore del personale A.S.U. in servizio presso gli stessi enti, che vede l'incremento delle ore settimanali a trentasei, autorizzata con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2;

considerato che:

le prestazioni espletate dal personale di cui si tratta sono indispensabili ad erogare adeguati servizi ai cittadini, soprattutto in riferimento agli enti che vivono consistenti criticità a causa delle deficitarie condizioni finanziarie;

L'integrazione oraria settimanale in favore ai soggetti in questione si reputa opportuna anche al

./..

fine di garantire ai lavoratori maggiori contributi previdenziali;

per conoscere se il Governo intenda reperire le risorse necessarie a provvedere all'integrazione oraria settimanale in favore del personale stabilizzato, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., in servizio presso i Comuni siciliani, nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato, avente i requisiti di cui al citato articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., assunto presso i Comuni in dissesto o in piano di riequilibrio.

(20 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1841 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 85 - Intendimenti in merito all'inserimento del personale ASU in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il bacino dei soggetti impegnati in Attività Socialmente Utili - ASU, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della Legge regionale n. 5 del 28 gennaio 2014 e il cui impiego da parte della Regione e dei comuni avviene sulla base di convenzioni e protocolli, conta ad oggi n. 3.689 unità;

circa 280 lavoratori ASU svolgono la propria prestazione, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1, presso gli uffici dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana al fine di garantire la continuità dei servizi;

con sentenza n. 199/2020 della Corte Costituzionale sono state dichiarate non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 11 della legge regionale n. 1 del 2019, promosse dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento agli artt. 51 e 97, quarto comma, della Costituzione, poiché 'tali lavoratori, pertanto, continuano a espletare l'attività socialmente utile in favore degli uffici dell'assessorato regionale, ma per effetto della disposizione censurata, come lavoratori utilizzati in via diretta dalla Regione, la quale quindi diventa il nuovo ente utilizzatore';

in relazione agli 'enti utilizzatori', si evidenzia che l'art. 11, comma 7, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, dispone che 'Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge tutti gli enti utilizzatori, pubblici e privati, del personale ASU devono provvedere ad adottare il programma di fuoriuscita o avviare le procedure per il conseguente aggiornamento, con delibera dell'organo esecutivo, nonché ad avviare, per gli esuberanti, le procedure di mobilità ai sensi degli articoli 1 e 5 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 presso enti pubblici o pubblici economici dotati di idonee

./..

capacità assunzionali';

considerato che:

al fine di provvedere alla stabilizzazione del personale in questione, rammentando che la Sentenza 84/2023 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del maldestro tentativo di stabilizzazione previsto dall'art. 36 della legge della Regione siciliana 15 aprile 2021, n. 9, il legislatore statale ha recentemente approvato l'art. 2, del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, il quale dispone: 'Al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di assumere a tempo indeterminato i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, i lavoratori già rientranti nell'ambito di applicazione dell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nonché i lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, e i lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui al medesimo articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana n. 5 del 2014, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 30 giugno 2026 in qualità di lavoratori soprannumerari, alla dotazione organica e al piano di fabbisogno del personale, fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa';

con deliberazione n. 399 del 16 ottobre 2023 la Giunta regionale ha approvato l' 'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo'. Detto Accordo al punto 10 prevede lo sblocco delle assunzioni, disponendo quanto segue: 'Fermo restando il contenimento della spesa di personale, al netto dei rinnovi contrattuali nei limiti previsti per il medesimo periodo a livello nazionale, incluso il trattamento accessorio, le assunzioni di personale del comparto non dirigenziale sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il triennio 2023-2025, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2026. Per il personale con qualifica dirigenziale le assunzioni sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno

./..

precedente per il biennio 2023-2024, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2025';

successivamente al recepimento - ancora non avvenuto - con apposite disposizioni legislative del richiamato Accordo, come indicato nello stesso, sarà necessario l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana di cui all'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. In particolare l'ultimo aggiornamento del PIAO regionale si riscontra con Delibera di Giunta n. 136 del 30 marzo 2023;

il personale de quo concorre in maniera decisiva alle attività di fruizione dei luoghi della cultura gestiti dal Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, considerate le criticità elevate causate dal collocamento in quiescenza del personale addetto e dell'impossibilità - sbloccata a seguito del recente Accordo Stato-Regione - di procedere al turn over;

per conoscere se il Governo, in considerazione della recente autorizzazione alla stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 2, del D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla l. n. 112 del 2023, nonché del prossimo aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana, a seguito della revisione dell'Accordo Stato-Regione, intenda inserire il personale in oggetto nel medesimo PIAO.

(23 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1844 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 9333 del 30 gennaio 2024 l'Assessore per le autonomie locali ha fornito il testo scritto della risposta.



XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 99 - Iniziative urgenti a favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa in ordine all'assegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 883 dell'articolo 1 della legge, n. 145 del 2018, e s.m.i. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021, ha attribuito alla Regione siciliana l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi comunali e alle città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole;

con riguardo agli interventi di manutenzione delle scuole gli Enti beneficiari sono tenuti ad attenersi alle apposite linee guida del Dipartimento regionale dell'Istruzione e Formazione professionale, contenenti l'identificazione delle tipologie degli interventi ammissibili;

con D.A n. 514 del 06/12/2019, l'Assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali si è provveduto ad effettuare il riparto della predetta complessiva somma di 540 milioni di euro agli enti beneficiari, prevedendo di riconoscere, in funzione del numero di classi complessivo, al Libero consorzio comunale di Siracusa l'importo di circa 24 milioni di euro, per interventi di manutenzione straordinaria su edifici scolastici;

con successivo D.A. n. 159 del 10/06/2020, dell'Assessore per le autonomie locali di concerto con l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, si è provveduto ad individuare le modalità per la programmazione, presentazione e rendicontazione degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e scuole da parte degli enti beneficiari nonché le linee guide di utilizzo delle dotazioni a ciascun ente riconosciute;

considerato che:

oggetto dei predetti interventi di manutenzione straordinaria su plessi scolastici di competenza del

./..

Libero consorzio di Siracusa sono, tra gli altri, l'Istituto Paolo Calleri di Pachino (SR) e l'Istituto polivalente M.F. Quintiliano di Siracusa;

l'Istituto Paolo Calleri di Pachino, nelle more dell'attribuzione delle predette risorse ha avuto accesso a specifiche linee di finanziamento a valere sul PNRR per le medesime finalità di ristrutturazione e riqualificazione del proprio plesso scolastico;

il Libero Consorzio di Siracusa, resta in attesa da mesi del decreto di revoca delle risorse suddette, per essere riassegnate con successivo decreto per poter essere utilizzati in tempi utili, scongiurando una restituzione dei fondi, tenuto conto delle condizioni disastrose in cui versano le strutture scolastiche a cui in parte sono destinati;

ritenuto che:

l'assegnazione delle predette risorse consentirebbe pertanto di fronteggiare la grave situazione di degrado cui è sottoposto ormai da tempo il plesso scolastico dell'Istituto Quintiliano di Siracusa. Il ritardo che continua a protrarsi nell'adempiere a tutti gli atti necessari alla riassegnazione dei fondi al Libero Consorzio di Siracusa, pregiudica infatti l'attuazione dei necessari interventi di efficientamento energetico e strutturale e della messa in sicurezza dell'edificio scolastico, che peraltro manca attualmente di un sistema di riscaldamento funzionante, compromettendo l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e le rispettive famiglie;

per conoscere:

quali siano le motivazioni che abbiano determinato il protrarsi dei ritardi nell'emanazione del provvedimento di revoca e riassegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al Libero Consorzio comunale di Siracusa;

quali siano le iniziative che intendano assumere per assicurare la rapida definizione dell'iter istruttorio in corso, permettendo all'Ente di poter procedere anche con i necessari interventi di ristrutturazione scolastica programmati.

(7 febbraio 2024)

CARTA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 100 - Intendimenti in merito alla garanzia di efficaci servizi di controllo del territorio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia, in particolare nelle città di Catania e Palermo, i fatti di cronaca dell'ultimo anno raccontano un susseguirsi di episodi di violenza ad opera di giovani e delle cc.dd. 'baby gang', tanto che la procuratrice dei minori di Palermo, Claudia Caramanna, ha espresso preoccupazione ed evidenziato la necessità di azioni preventive, tenuto conto che fra il 2022 e il 2023 si è registrato un aumento del 40% di iscrizioni di notizie di reati contro la persona ad opera di giovani e minori;

fra gli episodi che hanno suscitato maggiore sgomento nell'opinione pubblica si menzionano la violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza avvenuto la scorsa estate a Palermo e il più recente episodio che ha visto l'aggressione di una giovanissima coppia e il contestuale stupro di gruppo alla ragazza tredicenne, che si è consumato lo scorso 30 gennaio all'interno del parco comunale 'Villa Bellini' di Catania;

considerato che:

in relazione a quest'ultimo grave accadimento, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP), sindacato maggioritario del Comparto Sicurezza, esprimendo vicinanza alla vittima, ha denunciato la preoccupante situazione che patiscono le Forze dell'Ordine della provincia, in particolare la Polizia di Stato, riguardante la dotazione organica che registra vacanze del 10%;

tale circostanza, che si aggraverà nei prossimi anni tenuto conto dell'età elevata degli agenti in servizio, incide sull'efficacia dei servizi di controllo del territorio, nonostante i turni sfiancanti;

già un anno fa la portavoce dell'Associazione funzionari di Polizia aveva rappresentato le forti criticità sul controllo del territorio a causa della rilevante carenza di risorse umane - che in Italia conta oltre 10mila vacanze - e dell'incidenza che avranno i prossimi

./..

pensionamenti. Per di più, la dotazione organica risulta inadeguata, nonostante le nuove assunzioni, a causa della cristallizzazione degli organici - e quindi mancato adeguamento sulla base delle necessità - avvenuta negli anni in un'ottica di risparmio;

per conoscere se, in considerazione della escalation di episodi di violenza, il Governo non intenda avviare le opportune interlocuzioni con gli organi istituzionali competenti, al fine di garantire l'efficienza ed efficacia dei servizi di controllo del territorio.

(7 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*

- Con nota prot. n. 9447 del 26 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.